Anno XXXIV Mercoledì 7 Febbraio 1900 Conto corrente con la posta N. 33

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Pro vino

Se è vero che il Governo si preoccupa per l'avvenire del vino nazionale e procuri aprire più sbocchi che sia possibile, attesochè la produzione italiana sorpassa i consumi del paese, ne ha tutte le ragioni.

E a vero dire è giocoforza riconoscere nel Governo nostro non scarsa attività nel far conoscere, smerciare e garantire all'estero la purezza e qualità dei vini d'Italia.

Di fatto in molti grandi centri di popolazione civile, furono adibiti degli uffici enotecnici a spese dell'Erario ed affidati a valenti enologi per la sorveglianza dei vini che vengono importati dall'Italia, per procurarne la vendita, per il patrocinio degli importatori nelle troppo frequenti contestazioni che insorgono, specie cogli uffici di dogana.

Sfortunatamente ancora il vino d'Italia conta poche e limitate conquiste sui mercati esteri, e ciò forse per non saper produrre quei tipi di vino adatti alle esigenze dei consumatori dei varii paesi stranieri, sia per la esagerazione dei dazii doganali comune a quasi tutti gli Stati, sia per il credito dei vini di altri paesi di fama antica; e forse più che tutto perchè l'abitudine di bere vino non è estesa fra le razze anglo-sassoni, alemanne ecc. Le razze latine soltanto si distinguono per il culto a Bacco.

Negli Stati Uniti d'America si preferisce per ragione di prezzo i vini del paese, quando ne bevono. Dei vini d'Italia non sono conosciuti che il Chianti, il Vermouth, il Marsala, il Fernet Branca, e qualche vino di Piemonte, ma si bevono solo nelle circostanze straordinarie, e per lo più dai nostri connazionali.

Così i tedeschi quando vuotano una bottiglia di vino d'Europa danno la preferenza ai vini Renani, dell'Ungheria ecc.

Nel Sud-America invece havvi una discreta importazione di vini Italiani trovandosi costà numerose colonie dei nostri connazionali, ed è sperabile che quel mercato si renda sempre più importante.

Ma la conclusione spiacente è questa: che i nostri vini ebbero pochi seguaci nel mondo, e che parecchie cause sono di ostacolo ad un più largo consumo fuori d'Italia.

Non è qui il luogo di aprire una disamina delle ragioni di codesto fatto, poichè noi intendiamo invece rivolgere l'attenzione pubblica, s'è possibile, ad un'altro programma per il consumo dei vini nazionali.

Non consiglieremo certo il Governo a desistere dal far propaganda ai vini nostri nei paesi stranieri, poichè mitigandosi i dazii doganali negli Stati in cui sono proibitivi, migliorando noi la nostra produzione vinaria coll'affidarla all'industria enologica separata affatto dalla viticoltura, col diffondersi il gusto del vino, è sperabile che in avvenire la ricerca dei vini italiani si faccia più viva. Ma intanto bisogna provvedere al consumo del vino che anno per anno viene prodotto.

E qui si presenta il caso di farci questa domanda: Quanto vino in media produce l'Italia?...

Il vino che raccoglie dalle sue vigne, raramente raggiunge i 35 ai 36 milioni di Ettolitri. In via ordinaria ci aggiriamo poco sotto o poco più dei 30 milioni.

La popolazione italiana oltrepassa ora i 30 milioni; quindi se ogni italiano bevesse un ettolitro di vino all'anno, non ne avremmo da esportare una goccia. Di più abbiamo forestieri a migliaia e migliaia che vengono a visitare la *bella Italia*, e questi bevono un po' del nostro vino e si potrebbe farne bere assai di più se sapessimo accontentare i loro gusti, accreditarlo, far della *reclame*. Ma ohimè, negli alberghi si vende il vino carissimo, e cattivo. Parimenti nelle stazioni ferroviarie. Quindi lo straniero chiede birra o vini francesi o tedeschi o di Spagna, e ben poco i nostri.

Il miglior espediente, nello stato attuale delle cose, sarebbe dunque di far bere agli italiani tutto o gran parte del loro vino finchè la produzione si contenga nei limiti attuali.

E per raggiungere codesto intento, cosa si dovrebbe fare?..

Se l'agricoltura fosse più favorita ed in progresso, non per esclusivo vantaggio dei grandi possidenti, ma di tutti, in modo che il contadino non fosse quel gran miserabile come lo vediamo in moltissime zone d'Italia; se le industrie tutte fossero incoraggiate, protette efficacemente in guisa che il lavoro nazionale si svolgesse liberamente, senza inciampi, occupando tutte le braccia in paese, generalizzandosi così l'agiatezza, i consumi riceverebbero un grande impulso, e quindi il vino sarebbe sostanza molto più ricercata nel nostro paese stesso.

La mitezza del prezzo è per ogni cosa un incitamento al consumo; così se nella minuta vendita il vino genuino, di tutta uva, fosse venduto a prezzo accessibile a tutte le borse, si berrebbe dal popolo non solo nei dì festivi nei quali esagera per compensarsi dell'astinenza forzata dei dì di lavoro, ma anche in questi in cui ne avrebbe più vantaggio.

Ma il vino è caro, si dirà da molti, ed infatti il produttore, specie nelle annate buone e nelle provincie meridionali, lo vende troppo a buon mercato ritraendone scarsi vantaggi. Ma il fatto ostico è che quando il vino passa nelle osterie, aumenta troppo di valore perdendo inoltre, in molti casi, della sua bontà e delle sue qualità igieniche.

E' sotto questo aspetto che il Governo dovrebbe escogitare un modo, di far sì che il vino dall'intermediario, fra il consumatore ed il produttore, non potesse aumentarne esageratamente il prezzo, sia con tariffe più tenui nei trasporti, sia limitando i dazii comunali, ormai in ogni città chiusa, troppo elevati.

L'istituzione delle cantine sociali e degli spacci sociali al minuto, porrebbe un argine al lamentato aumento di prezzo nelle minute vendite, con piena garanzia sulla purezza del vino.

In argomento vi sarebbe molto a dire, ma in un articolo di giornale non ci è acconsentito.

Ci sia però concesso aggiungere chiudendo questo scritto, che se il Governo si è reso così ostile alla produzione dello zucchero nazionale per non pregiudicare il vino in un prossimo futuro trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, sarebbe in gravissimo errore; imperciocchè non si può favorire su un mercato un prodotto del suolo nazionale e impedire o sopprimere un altro.

Il vino che va in Austria, supponendo per ipotesi che continuasse nelle proporzioni attuali, ha un valore di circa 14 a 16 milioni al massimo, mentre lo zucchero che importiamo dall'Austria vale parecchi milioni di più.

Ma ciò è ben poco sotto il riflesso che la coltura della barbabietola alimenta una nuova industria accupando molta gente, ed è occasione all'aumento di cereali e di bestiame. Da ciò la conseguenza naturale dell'aumento di agiatezza e quindi di consumi.

In riguardo al dazio sul vino a noi sembra ingiusto che il consumatore della città abbia da pagare il doppio e più del consumatore dei paesi aperti. Noi staremmo quindi per una perequazione in questa derrata, abolendo cioè il dazio e sostituendolo con la tassa d'imbottato unica per tutti i produttori e per qualunque qualità di vino.

M. P. C....

Il regime eccezionale nell'Alsazia-Lorena
Notevoli parole di un funzionario prussiano

Nelle due provincie dell'impero tedesco sono ancora in vigore i cosidetti *paragrafi di dittatura* e cioè un complesso di disposizioni politiche e di polizia contro le quali furono replicate volte elevate proteste. Ad una di queste fatta in seno alla Giunta provinciale dell'Alsazia-Lorena il segretario di Stato Puttkammer così rispose:

« All'equiparazione tra le due provincie e gli altri stati dell'impero e all'abrogazione della dittatura si oppongono non già i sentimenti della popolazione, sulla cui lealtà si può ormai fare assegnamento, ma le agitazioni persistenti al di là del confine, dove non si vuol smettere dal fomentare inquietudini e coltivare speranze in un mutamento dell'ordine attuale di cose. Anche il contegno di alcuni rappresentanti delle due provincie alla dieta dell'impero dà luogo a dubitare del loro patriottismo mentre invece la gran maggioranza degl'alsaziani e dei lorenesi nutre sentimenti patriotici. Finchè però non cesseranno gli attacchi dal di fuori e finchè l'emigrazione d'oltre confine non avrà deposto le armi, il regime eccezionale non potrà venir abolito. »

I complici dell'assassinio di R. Sonzogno

Roma, 6. — Morelli e Farina, che vennero condannati all'ergastolo come complici dell'assassinio di Raffaele Sonzogno, avvenuto nel 1875 per opera del Luciani, hanno fatto pervenire al ministro Bonasi, a mezzo di un procuratore, la domanda di grazia. Al ministero di grazia e giustizia sono stati richiamati gli atti del processo.

Una visita alla Sibilla moderna
Profezie del 1900

Ottavio Uzanne, uno dei più letti e dei buoni scrittori della giovane scuola ha fatto, con la mediazione di un amico la conoscenza di una nuova sibilla. « Non troverete, gli disse l'amico, una profetessa avida di réclame e di interviste sullo stampo di mademoiselle Couesdon, quella che aveva rapporti con l'arcangelo Gabriele, ma una signora della buona società, vedova di un ingegnere, a fianco del quale ha viaggiato quasi tutta l'Europa ed ha conosciuto in Russia Tolstoi, in Germania Nietzche. A Londra fu iniziata nelle scienze occulte. La sua conversazione è interessante oltremodo, ma non vi dirà nulla, se non sarà portata inconsciamente da una specie di suggestione che — notate bene — deve emanare da voi, in un'atmosfera di pensieri misteriosi. Allora in una specie di estasi, essa sembra leggere nel futuro ».

Ottavio Uzanne visitò infatti la profetessa e nell'*Echo de Paris* descrive la sua visita in casa della signora Y, un'amica comune. Introdotto, fu fatto aspettare qualche minuto nella biblioteca, una grande sala, piuttosto triste, nella quale si notava un grande numero di opere filosofiche francesi e tedesche. Dopo qualche istante comparve la «profetessa», una signora sotto la quarantina, piccola, magra, vestita a nero; il viso di un pallore giallastro era ravvivato da un paio d'occhi azzurri, mobilissimi; le labbra sottili avevano un'espressione di tristezza rassegnata. Tutti insieme una figura distinta e simpatica.

Accennando alla lettera d'introduzione disse: « Apprendo, signore, che v'interessate al divino Schopenhauer. Io posseggo alcune sue lettere di indiscutibile interesse, lasciatemi da mio marito, il quale visse parecchio tempo a Francoforte e scoperse ivi casualmente questa corrispondenza ».

Il discorso da Schopenhauer passò a poco a poco a considerazioni filosofiche sulle grandi questioni del nostro tempo e a immagini suggestive della società futura.

« Che cosa ci apporterà il domani? Chi ci scopre il segreto di questo 1900 che si presenta così tempestoso? » esclamò a un tratto l'Uzanne.

« Osservai, egli racconta, che nella strana donna si destava improvvisamente la Pizia. Ella mi ascoltava muta, gli occhi fissi, la testa immobile, come ipnotizzata, la faccia sempre più pallida. Poi agitò le labbra e incominciò a parlare, lentamente, sottovoce, staccando le parole, come se parlasse a sè stessa:

« L'anno 1900 sarà ancora più spaventevole che l'anno terribile del 1870. In quasi tutti i punti della terra vedo nubi di lutto e di sangue. Meno di un anno dopo l'infruttuoso congresso della pace, vi saranno spaventevoli battaglie. Innanzi la primavera, due morti cagioneranno scompigli politici e scioglieranno il freno a smodate ambizioni; la morte della vecchia regina Vittoria, che se ne andrà per il dolore delle sconfitte e dell'irrimediabile colpo portato al prestigio inglese, e quella del papa Leone XIII, la cui vita langue come un lumicino presso a spegnersi. A Leone XIII succederà, due giorni dopo il conclave, il cardinale B.

« La guerra del Transvaal si estenderà per la rivolta della Colonia del Capo; sarà lunga e micidiale e durerà fino al 1901. Le truppe inglesi si fonderanno come neve sul suolo africano; riporteranno ' bensì a' certi successi parziali, ma la vittoria finale sarà dei boeri. Vedremo la Russia tentar la conquista dell'India. Gli Stati Uniti incontreranno insuperabili difficoltà alle Filippine e non potranno vincere l'opposizione degli indigeni. In Cina vi saranno conflitti che fanno prevedere uno scontro di tutte le nazioni. Vedo grandi fiumi sanguigni e vedo la Francia, che abbagliata e illusa dagli splendori dell'esposizione, non pone mente alle minaccie e non osa domandare la parte che le spetta.

Questa esposizione sarà aperta tra il disordine delle cose incompiute. Agli ultimi di aprile vi saranno disordini, questioni e acerbe polemiche di giornali. La grande fiera industriale però, nonostante l'assenza degli inglesi, vanterà successo. I forestieri resteranno stupiti del poco comfort moderno che offre la grande città... »

In questo momento la cameriera, che entrava col vassoio del tè, bussò alla porta. La profetessa ebbe un brivido improvviso, si riscosse, il suo sguardo perdette la fissità ed ella parve ritornare al sentimento della realtà.

« Ah, scusi signore, disse, nella foga di un discorso che m'interessa, ho spesso di queste distrazioni. Ritorniamo, se volete, a Schopenhauer. »

Così l'Uzanne termina la sua relazione nell'*Echo de Paris*.

Una nuova costituzione in Austria

Si ha da Vienna:

L'attuale momento politico è di somma importanza per la monarchia degli Asburgo, perchè, ove venisse a fallire pur questo tentativo del Ministero Koerber per promuovere la riconciliazione tra czechi e tedeschi, nelle alte sfere si sarebbe deciso di abbandonare gli inutili tentativi di pacificazione, in cui dall'epoca del Ministero Taaffe si consumarono già sei Ministeri, dal Ministero Windischgraetz al Ministero Clary.

A questo proposito da un ragguardevole parlamentare vennero fatte le seguenti comunicazioni:

« Ove venga a fallire la conferenza, per l'accordo, il Governo convocherebbe subito il Reichsrath, a cui presenterebbe il suo progetto per la regolazione della questione linguistica chiedendone la discussione d'urgenza; se questo progetto venisse respinto, oppure non potesse giungere alla discussione in seguito all'ostruzionismo da parte czeca o tedesca, il presidente del Ministero, Koerber, avrebbe già ottenuto l'autorizzazione da parte della Corona di procedere allo scioglimento del Reichsrath; allo scioglimento seguirebbe anzi una parziale sospensione della Costituzione.

2 Appendice del *Giornale di Udine*

Amore infelice
(Novella)

E goccie di freddo sudore imperlavano la fronte dei miseri Ravennati, che con ansia febbrile attendevano l'alba del nuovo giorno per sapere qual male doveva loro piombare sul capo.

Ma noi, senza aspettare il sorgere del sole, possiamo dire che cosa chiedessero gli ambasciatori degli Unni.

Giusta Grata Onoria, nata nel 417 da Galla Placidia e dal generale Costanzo, ch'era stato associato al trono dall'imperatore Valentiniano III, era di corpo fine ed elegante, di capelli biondi, d'occhi cerulei, che spandevano un soave incanto su un volto dai contorni purissimi, un volto su cui parevano misti i candidi gigli alle purpuree rose: per usar le parole del divino Ariosto

Angel parea di quei del sommo coro

Ma, quantunque bella e gentile la nostra principessa era trascurata dalla madre, donna intrigante e maligna, disposta a far sacrifizio della salute del popolo, della vita dei figli per l'ambizione di regnare: era altresì tenuta in nessun conto dal fratello Valentiniano, giovane inetto e vizioso.

Così, abbandonata a se stessa, priva dei baci e delle carezze materne, la povera Onoria, non sapendo con chi effondere la piena del cuore riboccante di affetti, aspettava con ansia l'arrivo di qualche nobile cavaliere, che domandasse la sua mano e la traesse da quel palazzo, nel quale ella intristiva come una pianta trasportata dal suo pingue terriccio in altro suolo, sotto diverso clima e la conducesse a una vita, informata anche nelle azioni più futili e insignificanti alle norme d'una rigida e severa etichetta in un mondo più ridente, più gaio abbellito dalle soavi gioie d'un tenero amore. Ma a interrompere d'improvviso questi dolci sogni ecco, per ordine della madre, un decreto, che dava alla giovane principessa il titolo di Augusta. Oh, fu quello un giorno di grave e smisurato affanno!

Come Augusta era eguagliata in dignità all'imperatore: aveva diritto al riverente ossequio, alle umili genuflessioni di quanti fossero venuti alla sua presenza. Ma a lei che importava di freddi e compassati omaggi? Era la figlia di Galla Placidia! Galla Placidia! Chi sa quanti mariti aveva sposato prima di unirsi in nozze legali col bellicoso Ataulfo, col severo Costanzo! Ed essa? Doveva essa accontentarsi di essere venerata sugli altari come una divinità? Sentiva pure le sue dame di compagnia, le sue ancelle, le sue serve parlare spesso con voce commossa di un giorno atteso con ansia, nel quale i sospiri, i voti ardenti del loro cuore sarebbero stati benedetti e consacrati per sempre! Ahimè! Essa, collocata sul più alto gradino della scala sociale, essa oggetto d'invidia profonda da parte delle più nobili donzelle, essa sola non doveva gustare i dolci gaudii di Venere nè il conforto dei figli? Tale, purtroppo! era il suo destino di passar sola o sconsolata i più verdi e floridi anni della vita!

Così sotto il peso del dolore si curvava la giovane principessa come una pianta, cui venga meno il fecondo raggio del sole. Ma ad un tratto le tornò a fiorire il soave incarnato delle guancie, le tornò a brillare lo sguardo di fulgida luce, le tornò a risplendere il sorriso sulle rosee labbra.

Sia lode al Signore! esclamavano le più fide, le più affettose compagne di Onoria. La nostra divina Augusta ha finalmente riacquistata la primiera salute, l'umore allegro e gioviale, che aveva una volta!

Ecco il giudizio uman come spesso erra!

La nobile giovanetta s'era perduta! Incontratasi un giorno in Eugenio, segretario della corte imperiale, aveva letto nel suo sguardo un sentimento di compassione così viva, così tenera, che essa, avvezza a veder tutti prostrarsi al suo aspetto, non aveva mai osservato sul volto di alcuno.

Invece di sentire sdegno provò una emozione vivissima, ignota, che le riempì l'animo d'inusitata dolcezza! Ah, finalmente c'era qualcuno, che non s'inginocchiava dinanzi a lei come davanti all'immagine della Vergine Santa del Paradiso: c'era qualcuno, che la considerava una donna fatta di carne e di ossa come tutte le altre: c'era qualcuno, che s'era avveduto dell'occulta fiamma, che le rodeva le fonti della vita: c'era qualcuno, che aveva compassione di lei, che l'amava. Amore! amore! Ecco soddisfatto il suo sogno, ecco appagato l'ideale della sua vergine anima! Ma l'insidiosa Venere terrestre è una dea, che fa espiare assai spesso alcuni brevi istanti di molle abbandono e di secrete gioie con gravi affanni e con amari rimorsi. Così la povera Onoria ben presto andò soggetta a insoliti mali, ben presto sentì una nuova vita palpitar nel suo seno, ben presto non potè più nascondere lo stato, in cui si trovava.

La madre, invece di sopire lo scandalo, gridò, strepitò, sicchè in breve il fatto dell'infelice fanciulla fu sulle bocche di tutti, argomento prediletto di chiacchiere maligne tanto nelle sale dei superbi palazzi come nelle umili case degli operai. Nè di tante maldicenze era stanca Galla Placidia: no: bisognava che non solo in Italia, ma in tutto il mondo fosse nota la vergogna dell'improvvida Augusta. Perciò stabilì di mandarla a Costantinopoli presso il nipote Teodosio, imperatore d'Oriente.

Che corte era quella! Il giovane principe apparteneva alla *schiera* di coloro

Che visser senz' infamia e senza lodo.

(Continua)

« Per la elaborazione d'una nuova Costituzione verrebbe convocata la Camera dei Signori, ai cui lavori però prenderebbero parte pure dei deputati eletti dalle singole Diete della Cisleithania. A questa costituente il Governo presenterebbe una « novella » alla Costituzione; secondo questa « novella », verrebbe bensì mantenuto il Reichsrath, però con competenze più limitate e con un numero minore di rappresentanti, cioè soltanto 354, di cui la metà verrebbero eletti dalle Diete provinciali, e l'altra metà dalla popolazione, in base al suffragio universale. »

Parlamento Nazionale

Seduta del 6 febbraio

Senato del Regno

Pres. Saracco

Si comincia alle 15.30.

Si discute l'interpellanza del sen. Cardarelli su talune nomine alle cattedre universitarie e sulle commissioni di esami universitari che ledono la legge.

Il ministro Baccelli difende i suoi atti, e specialmente le misure prese contro il prof. Paladino, già direttore della Scuola veterinaria di Napoli, che venne dimesso.

Cardarelli protesta animatamente contro il procedere di Baccelli, e fra l'oratore e il ministro ha luogo un vivo scambio di parole.

D'Antona comincia a svolgere la sua interpellanza, ma ne viene rimandata la discussione.

Levasi la seduta alle 17.50.

Camera dei deputati

Pres. Colombo

Si comincia alle 14.

Dopo svolte alcune interrogazioni si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici e, con molte raccomandazioni d'indole locale, si approvano i capitoli fino al 60.

L'on. Giarrdini lamenta che non abbia avuto esecuzione la legge del 64, la quale disponeva che gli uscieri ed i commessi della Camera fossero pareggiati agli altri impiegati dello Stato per le agevolezze nei viaggi ferroviari. Raccomanda al Ministero di provvedere.

Levasi la seduta alle 18.30.

Le notizie del Duca degli Abruzzi

Roma 6. Ormai si è perduta la speranza di potere presto aver notizie del Duca degli Abruzzi e della sua spedizione, poichè dalle informazioni ricevute dalla Scandinavia risulta che tutte le navi partite dalla Terra di Francesco Giuseppe prima della formazione dei ghiacci sono arrivate. Tutte le comunicazioni sono ora interrotte e lo saranno fino allo scioglimento del ghiaccio al principio della primavera.

Si prevede quindi che il giovane Principe ed i suoi compagni, ammesso che trovino nel frattempo qualche nave o qualche spedizione diretta al Sud, non potranno farci avere loro notizie che alla fine di aprile al più presto. Come è noto il nostro rappresentante diplomatico in Svezia e Norvegia ha ricevuto istruzioni di telegrafare immediatamente le eventuali notizie che si ricevessero dalla spedizione.

L'influenza a Corte

La Regina è ora quasi completamente ristabilita. Sono pure stati ammalati d'influenza la Principessa Clotilde, la Duchessa d'Aosta e la Principessa Isabella.

Ora si annunzia che è pure lievemente influenzata la vecchia Duchessa di Genova, madre della Regina.

La guerra nell'Africa Australe

Cannoneggiamento — A Colesberg.

Londra 6. Da Capetown giunge questo telegramma:

Il cannoneggiamento è diminuito a Maggersfontein; credesi che parecchi cannoni boeri furono spediti a Novalsport. Notizie da Newport annunziano che forze rilevanti furono spedite ad occupare Novalsport e che gli inglesi circondano virtualmente Colesberg.

Da Rensburg poi si informa, in data del 5, che i boeri occuparono una forte posizione fra Slingersfontein e Colesberg preparandovi i lavori per il piazzamento dell'artiglieria. Gli inglesi però, accortisi di questo tentativo, bombardarono i boeri, che scomparvero.

Alla Camera dei Comuni

Chamberlain tentò di giustificare il Governo, e disse che l'Inghilterra fu costretta di dichiarare la guerra.

La nazione è pronta a qualunque sacrificio per riparare le sconfitte. Duecentomila uomini tosto saranno inviati nel Sud-Africa.

Il governo non tollererà mai che i boeri possan provocare e suscitare le animosità delle razze nè trattare gli inglesi come una razza inferiore.

Dillon, in nome degli irlandesi, dichiara ch'essi mai appoggeranno questa guerra iniqua.

Harcourt, dell'opposizione, sostiene che il governo conosceva il progetto d'incursione di Iameson, e che prese consiglio dai finanzieri che avevano interessi nel Transwaal.

Chamberlain tenta di confutare le osservazioni di Harcourt.

Operai sepolti in un pozzo

Si ha da Sciaffusa in Svizzera in data 6:

L'altro giorno una grave disgrazia accadde nella vicina cittadina di Singen. Sette operai, dei quali tre italiani, vennero sepolti in un gran pozzo, al cui escavamento erano addetti, nella figliale della fabbrica di generi alimentari Maggi e C.

Un italiano ed un tedesco poterono essere salvati ancora in tempo, però non senza gravi contusioni; gli altri cinque vennero estratti cadaveri.

Dopo questo infortunio compassionevole, poco mancò che gli altri operai occupati nel cantiere non insorgessero contro la Direzione dei lavori, alla quale unicamente attribuiscono la causa di questa grave disgrazia.

Cronaca Provinciale

DA AVIANO

Arrivo di Alpini

Ci scrivono in data 6:

Oggi abbiamo qui di passaggio la 75ª comp. del 7° alpini, comandata dal tenente signor Francesco Taruffi. Pernottò a Malnisio (Comune di Montereale Cellina) per recarsi a *Pian Cavallo* oltre il quale sarà impossibile il transito perchè, mi consta, che ivi la neve è alta 4 metri.

DA POLCENIGO

Incendio

Ci scrivono in data 6:

Ieri notte alle due sviluppavasi un incendio nella casa del sig. Innocente Cosmo. Il pronto accorrere dei R. R. Carabinieri e dei borghesi valse a domare il fuoco, non senza pericoli.

Il danno ammonta a lire 200 circa.

COMUNE DI GEMONA

Fiera trasportata

Si rende noto che la fiera di *S. Biagio* che dovea aver luogo oggi 3 Febbraio venne, in causa del cattivo tempo, trasportata nel giorno di *sabato 10 corrente*.

Gemona 3 Febbraio 1900

Il Sindaco
Della Martina

DAL CONFINE ORIENTALE
DA POLA

Una bambina divorata dai porci

Si ha in data 5:

Stamane, nella vicina borgata di Sissano, accadeva un grave fatto. Abita in una casipola di colà, la famiglia dell'agricoltore Martino Manzin. Verso le dieci la moglie Maria Manzin uscì per alcune faccende lasciando una sua bambina di 40 giorni in una culla presso il focolare. Devesi notare che, per una usanza purtroppo comune nelle nostre campagne, la stalla degli animali domestici è attigua all'abitazione dei padroni, anzi qualche volta fa parte dell'abitazione stessa. Nella stalla dei Manzin separata da un semplice tavolato si trovava una scrofa coi suoi porcellini. Durante l'assenza della donna, la scrofa entrò nella cucina e fece scempio orribile della creatura. Le divorò tutto il padiglione dell'orecchio sinistro e le morsicò la faccia e il collo, producendole delle abrasioni cutanee, gravissime. Non si descrive la scena di dolore al ritorno della madre.

Accorsero i vicini che avvisarono il delegato comunale del luogo sig. Tromba, il quale mandò a chiamare la commissione a Pola. Alle 2 del pomeriggio, si recarono sul luogo il medico dott. Manerini e l'aggiunto dott. Moise, che assunsero i rilievi di legge. La bambina, dopo qualche ora, spirò.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Febbraio 7. Ore 8 Termometro 5 4
Minima aperto notte 4.2 Barometro 744.
Stato atmosferico: nebbioso
Vento S. Pressione leg. crescente
Ieri: vario piovoso
Temperatura: Massima 9.8 Minima 4 8
Media 7.010 Acqua caduta m.m.

Effemeride storica

7 febbraio 1582

Morte di Tiberio Deciani

Tiberio Deciani (o Deciano) figlio a Gian Francesco nacque a Udine il 3 agosto 1509 ed è morto in Padova nel 7 febbraio 1582.

E' uno dei friulani meritamente ricordato con onore e che diede lustro al proprio paese. Fece gli studi a Udine ed a Padova e (dice il Manzano) fu fatto dottore in legge con grande applauso.

Occupò il segretariato presso due luogotenenti in Verona e Padova, divenne poi professore di diritto criminale in Padova nel 1532 e successivamente di diritto cesareo e consultore in iure.

Ricorda il Ciconi che a Padova, ove tenne cattedra per un trentennio, si dovette allargare la scuola per contenere la numerosa scolaresca.

Fu consultor legale del senato veneto e venne nominato cavaliere e conte del palazzo Lateranese.

Oltre una bellissima pinacoteca, un distinto museo di cose naturali, raccolta di medaglie, biblioteca, ecc. lasciò varie opere legali. Stampò tre volumi dei suoi consulti col titolo di *Risposte* in cui si contengono pareri dati agli Sforza, ai Medici, agli Estensi, al Senato veneto, a Carlo V°, a vari principi e prelati ecc.

Di lui il *tractatus criminalis*, la *lectura criminalis*, poi *de interpretatione legis, de iudiciis publicis, de officio consulentis, de interpretatione, lode della giustizia* ecc.

Di Tiberio Deciani vi è pure la soluzione di un dubbio in materia cavalleresca (se ne occupò il Cerutti *nell'Archivio Veneto*). Molto si parlò della sua difesa in favore del patriarca Grimani quando in Roma la Congregazione degli inquisitori ebbe ad accusarlo di proposizioni oscure od ambigue e fa speciale menzione di tale lavoro il Da Renaldis (*Patriarcato d'Aquileja*) il quale dice: « Il Senato Veneto...... aveva inteso il parere del celebre giureconsulto Tiberio Deciano Udinese il quale, » disapprovava col fondamento delle » leggi civili e canoniche quanto s'era » operato in Roma contro del Patriarca » ..... Infatti dopo molti maneggi riuscì » alla Repubblica di far entrare il Papa » in questa opinione..... »

In Santa Sofia di Padova venne tumulato il Deciani e sopra il sontuoso avello fu scritto:

Hic Cineres Magni Deciani, sufficit illud
Disces audito nomine quantus erat.

I nostri deputati

Ieri alla Camera ha parlato l'on Girardini.

La riunione delle cattedre
nelle scuole classiche e tecniche

L'on. Baccelli ha presentato alla Camera un disegno di legge per la riunione delle cattedre nelle scuole classiche e tecniche.

Secondo il disegno di legge, di cui il primo articolo salva tutti i diritti acquisiti, insegneranno la matematica e le scienze naturali, in un ginnasio unito al liceo, i professori che le insegnano nel liceo.

Nelle città, dove sono due licei, un solo professore di filosofia, di fisica e chimica, di scienze naturali, basterà ai bisogni dei due Istituti. Altre riunioni d'insegnamenti, consentite dal numero delle ore prescritte, si faranno nelle città, che hanno più ginnasi o più licei.

Negl'Istituti tecnici l'insegnamento della lingua e delle lettere italiane resterà affidato, come ora, a due insegnanti, uno per biennio, nei maggiori Istituti. In quelli, invece, che non abbiano più di centoventi alunni, questo insegnamento sarà dato dal solo titolare di uno dei due bienni, che farà lezione all'altro biennio a titolo d'incaricato, con speciale rimunerazione, giusta l'articolo 259 della legge Casati. Questa riunione s'è sperimentata di già, senza danno, in parecchi Istituti minori; perchè per il numero non grande degli alunni la correzione dei componimenti non aggrava di troppo lavoro l'insegnante fuori della scuola. Allo stesso modo, il titolare di un biennio insegnerà le matematiche a tutt'e quattro i corsi.

Negli Istituti tecnici con la sola sezione di ragioneria gl'insegnamenti di disegno e di calligrafia costituiranno una sola cattedra; e, rispettivamente, una sola cattedra costituiranno quelli di costruzioni e geometria descrittiva nella sezione di agrimensura, di matematica e geometria descrittiva nella sezione fisico matematica. Potranno restare separate le cattedre di geografia e di storia, considerata l'importanza sempre crescente della prima di queste discipline; ma ciascuno degli insegnanti farà tante ore di lezioni settimanali a classi ordinarie o aggiunte, quante sono necessarie per le due materie riunite. Per altro, negli Istituti, i quali non abbiano più di centoventi alunni, le due materie saranno riunite in una cattedra sola.

Lo stesso professore insegnerà da una sola cattedra il diritto civile e commerciale, l'economia politica, la scienza finanziaria, la statistica e la legislazione rurale, materie, di cui ognuno vede le affinità e le attinenze reciproche.

L'insegnamento della chimica, quello della storia naturale e quello della calligrafia negli Istituti con la sola Sezione di Ragioneria saranno affidati ad incaricati. Questi incarichi saranno di preferenza conferiti agl'insegnanti delle stesse materie o di materie affini in altri Istituti governativi.

Negli Istituti nautici si uniranno in una sola cattedra, rispettivamente, l'italiano, la storia, la geografia, la navigazione e l'astronomia nautica, la matematica e la contabilità di bordo, le macchine a vapore e il disegno di macchine, la costruzione e il disegno navale e la teoria della nave, tenendosi possibilmente riunite le tre classi di disegno navale e di macchine. Negli Istituti nautici, che hanno solo la sezione dei capitani marittimi, una sola sarà la cattedra di fisica, di metereologia e di nozioni di macchine a vapore.

Ad un incaricato si affiderà l'insegnamento del diritto negl'istituti nautici: parimenti ad incaricati si affideranno gl'insegnamenti di lingua francese e di lingua inglese in quegl'istituti nautici che sono annessi ai tecnici.

Nelle scuole tecniche sia di tipo comune, sia riformato, saranno riuniti in una sola cattedra: 1. la storia, i diritti e doveri e la geografia; 2. la matematica e le scienze naturali; 3. il disegno e la calligrafia.

Si affideranno ad incaricati la computisteria ed i lavori donneschi, e in quelle scuole, cui si è dato e si darà indirizzo industriale, agrario e commerciale, rispettivamente, la meccanica e tecnologia meccanica elementare, l'agraria e la computisteria.

Se il Parlamento arriverà in tempo ad approvarle, queste disposizioni andranno in vigore il 1° ottobre venturo.

Ancora sui concorsi indetti dal Comitato del Ballo Ciclistico

La Giuria ha indirizzato al Comitato del Ballo Ciclistico la seguente lettera:

4 febbraio 1900

Spettabile Presidenza del Comitato per il « Ballo della Società dei Ciclisti » Udine

I sottoscritti pregano, in cortesia, venga pubblicato integralmente il verdetto da essi formulato intorno al merito degli addobbi dei palchi la sera del Ballo dato da codesta benemerita Società dei Ciclisti al Teatro Minerva, aggiungendovi, se credesi, il seguente periodo, col quale Gilberto Secretant incomincia il suo articolo *apparso quest'oggi* nell'« Illustrazione italiana » a proposito delle trifore del Palazzo Ducale di Venezia:

« Ci sono, e non infrequentemente, » delle questioni, specialmente nel campo » dell'arte, nelle quali il pro e il contro » riescono talmente a bilanciarsi, che » chi voglia rimanere nel vero deve » finire o per risolverle in un terzo » modo fra i due che si discutono, o » per non risolverle affatto. »

Ringraziando del favore, con tutto ossequio si segnano

Luigi de Paoli
G. del Puppo
A. Milanopulo
G. Masutti

Ecco il verdetto:

La Giuria, ammirata del risultato veramente splendido del concorso, degno sotto ogni riguardo, di lode sincera ed incondizionata;

analizzati uno per uno i palchi, e notati di ognuno i pregi veramente ammirevoli e le mende che pur vi si riscontrano,

dedotta da questo esame la conclusione che ogni singolo palco e per il concetto della sua decorazione e per la estrinsecazione del concetto stesso è meritevole di stare al pari con gli altri.

La Giuria decide di valutare di pari merito i palchi presentati a concorso e stabilisce che i concorrenti decidano fra loro se il premio destinato dal comitato sia estratto a sorte fra i concorrenti stessi, a meno che questi non preferiscano di devolvere il premio ad uno scopo di beneficenza riserbandosi il comitato di assegnare ad ognuno dei concorrenti un diploma di merito.

Per i gruppi la decisione fu analoga; sicchè propone che il premio sia diviso in parti uguali fra i due concorrenti:

Touring Club Ciclistico Italiano
Il Ciclismo ci unisce;

poichè i pregi e le mende si bilanciano nei due gruppi, che, d'altra parte sono entrambi commendevoli sia pel concetto che li ispirano, sia per il modo con cui esso fu estrinsecato.

Non essendosi iscritto nessuno come maschera isolata, il premio fu destinato dal Comitato alla Casa di Ricovero.

Il pittore A. Colavini con sua lettera 27 gennaio pur accettando di far parte della Giuria dichiarava di doversi astenere dalla votazione riguardante il concorso per l'addobbo dei palchi, e ciò per aver egli ingerenza nell'addobbo di uno fra essi.

Il prestito Bevilacqua La Masa
Prescrizione di cartelle

L'on. Carmine ha presentato un disegno di legge col quale si prescrive:

1° le obbligazioni di prima emissione del prestito Bevilacqua La Masa non ancora estratte dovranno essere presentate al cambio prima del 31 dicembre 1905 pena la prescrizione;

2° perderà il diritto al rimborso o al premio il portatore di qualsiasi obbligazione tanto di prima che di seconda emissione che non l'abbia presentata entro il termine di cinque anni.

Questa legge è stata presentata per poter liberare i beni Bevilacqua La Masa dalle ipoteche iscrittesi a garanzia del prestito.

Decesso

Si ha da Gradisca in data 6:

Stanotte è morto in tardissima età il cav. Francesco de Finetti, capo di una delle più nobili famiglie gradiscane.

Fu per molti anni consigliere e deputato comunale, e manifestò sempre il più vivo affetto alla patria sua.

A malgrado della tarda età (era nato nel 1811) conservava una mente lucidissima ed aveva frequenti scappate piene di brio e di *humour*.

La famiglia de Finetti è imparentata con le famiglie Degani di Udine e di Gradisca, alle quali presentiamo sentite condoglianze. (*N. d. R.*)

Il trattenimento di ieri sera alla Società Commercianti ed Industriali

Che splendidezza ieri sera nelle sale della «Società Commercianti» in cui ebbe luogo il primo trattenimento della stagione di Carnovale!

Malgrado il cattivo tempo, si era raccolta un eletta schiera di soci ed il *fior fiore* delle nostre belle e gentili signore e signorine accorse in buon numero, sfidando l'ira di *Giove Pluvio*, sapendo che dopo svolto il programma dovevano sacrificarsi a *Tersicore*.

Noto molti signori Ufficiali nella loro brillante divisa.

Il trattenimento comprendeva alcuni numeri di musica e canto che procurarono alle gentili e valenti esecutrici signorine Noemi Barbieri (piano) e Ida Venturini (canto), e al distinto suonatore di violino sig. dott. Giuseppe Castellani, fragorose e meritate approvazioni.

Alle 23 circa incominciarono le danze che come si può immaginare, si protrassero animatissime fino alle 4.30 di stamane.

L'orchestrina suonò con molto slancio bellissimi ballabili e fu meritatamente applaudita.

Un elogio speciale merita la Spett Presidenza che seppe allestire un trattenimento così a modo, lasciando tutti soddisfatissimi e desiderosi che si ripetano spesso così ben goduti ritrovi.

Aristide

Udinese arrestata a Treviso

Per mancanza di mezzi e recapiti fu arrestata ierl'altro sera a Treviso certa Teresa Garbis d'anni 26 di Udine trovata a girovagare per le vie; sarà rimpatriata.

Giubileo sacerdotale

Il 12 corr. festeggerà i 40 anni di sacerdozio mons. Eugenio Carlo Valussi principe arcivescovo di Trento, nipote di Pacifico Valussi, il compianto ed illustre patriota friulano che fondò e per molti anni diresse magistralmente e onestamente questo giornale.

Mons. Valussi da 14 anni copre l'alta carica a Trento, dopo essere stato prevosto mitrato a Gorizia.

Dimenticata chiusura di negozio

Questa notte gli agenti di P. S. di pattuglia in Mercatovecchio, accortisi che il negozio d'orologiaio di Danelutti Giovanni fu Giuseppe, posto al n. 6 di detta via, era aperto, avvisarono il proprietario che constatò subito di non esser stato derubato di alcuna cosa e dichiarò d'essersi dimenticato di chiudere.

Morbillo

Ieri vennero denunciati 11 casi nuovi, e due morti dei casi precedenti.

Contravvenzioni

Gio. Batt. Nardoni fu Antonio d'anni 43 da Udine sottoposto all'ammonizione, contravvenne allo stesso allontanandosi dalla sua dimora senza preventivo avviso all'Ufficio di P. S.

—

Anna Peloi fu Valentino d'anni 49 da Faedis, qui dimorante in via Sillio n. 8, fu posta in contravvenzione all'art. 60 della legge di P. S.

« Il Raccoglitore di cartoline illustrate »

Rivista quindicinale di cartoline postali illustrate e figurine Liebig.

Galleria Vittorio Emanuele, 75 — Milano

Numero di saggio gratis richiedendolo alla Casa Stoppani Milano.

Giuochi del N. 2 (20 Gennaio 1900):

1) *Sciarada*

È fiume il mio *primiero*
che non ha *due* l'acque,
quando mangiar mi piacque
in abbondanza *intero*
dovetti molto bere
per tutta digerirmela a dovere.

2) *Monoverbo a retrocarica*

Co ni C

M. Tagliabue

3) *Anagramma*

V'è stranezza del gioco!
un antico filosofo
è spesso in man del cuoco.

Brandimarte

4) *Monoverbo a pompa*

Baco da seta

Tutti coloro, abbonati e non abbonati, che manderanno entro il 20 febbraio la soluzione di uno almeno di questi giuochi, potranno concorrere all'estrazione di un magnifico premio consistente in tre splendide serie di cartoline postali illustrate.

Le soluzioni devono essere mandate alla Direzione del «Raccoglitore» (Galleria Vittorio Emanuele, N. 75 — Milano) su cartolina con risposta.

Di quelle che giungeranno con altro mezzo non si terrà assolutamente conto.

Per l'estrazione ci comporteremo così: il nome di chi avrà spiegati tutti e quattro i giuochi verrà imbussolato scritto sopra quattro bigliettini; quello di chi ne avrà sciolti tre su tre, due su due, fino all'unico biglietto che imbussuleremo per chi avrà sciolto un giuoco solo.

Avvertiamo poi che accetteremo ben volontieri la collaborazione enigmografica del pubblico.

Le soluzioni, i nomi dei solutori e quello del premiato si leggeranno nel numero 5 che uscirà il 5 marzo.

Annegato

Fu trovato annegato stamattina nella roggia subito fuori porta Gemona vicino al mulino, Angelo Treppo d'anni 31 venditore di giornali abitante in via Gemona n. 37.

Pare che l'annegamento debba attribuirsi a disgrazia perchè il Treppo soffriva di mal caduco. Forse sorpreso dal male mentre camminava sull'orlo della roggia vi cadde e annegò senza poter ricevere soccorso alcuno.

Si recarono sopraluogo il Delegato di P. S. dott. Lucarelli e il medico municipale dott. Marzuttini che ordinò per l'immediato trasporto al Cimitero.

All'Ospitale

Ieri alle 20 fu medicato Giuseppe Bevilacqua di anni 34 scalpellino, di Udine, domiciliato in Via Anton Lazzaro Moro, per ferita di taglio al dorso della mano sinistra riportata accidentalmente. Si giudicò guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

Palchi d'affittarsi

Per la veglia di beneficenza e per la prossima stagione di Quaresima sono d'affittarsi alcuni palchi di proprietà della società del *Teatro Sociale*.

Rivolgersi, per domanda, al custode del teatro.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Per la grande stagione di Quaresima si rappresenteranno sulle scene di questo Teatro le opere: «Fedora» del maestro Giordano, e «Manon» del m. Massenet, nuovissime per questa città.

Esecutori principali:

Angelica Pandolfini soprano per le opere «Fedora» e «Manon».

Tezza Antonietta per la parte di Olga nella «Fedora».

Cav. Benedetto Lucignani tenore per la «Fedora».

Cav. Giuseppe Moretti tenore per la «Manon».

Poles Giovanni baritono per le opere «Fedora» e «Manon».

Fabbri-Boesmi basso per «Fedora» e «Manon».

Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. *Gaetano Cimini*.

CARNOVALE

Ballo Sport

Come avrete letto sugli affissi sui muri della città, l'utile netto del ballo andrà a beneficio della Società di Ginnastica affinchè questa bandisca un secondo concorso ginnastico; metodo questo utilissimo per dare incremento all'educazione fisica della gioventù, i cui benefici sarebbe errore folle e sommo a non riconoscere.

Attrattive speciali del *ballo sport* sono i concorsi di maschere e di gruppi di maschere in carattere sportivo. Nel mentre che i concorsi per il *Ballo Ciclistico* datosi felicemente testè, ai 27 del mese scorso al Teatro Minerva, richiedevano il pretto carattere ciclistico, quelli del *Ballo Sport* hanno una interpretazione più lata, estesa, esigendo soltanto il *carattere sportivo*: e il campo è più vasto, immensamente più vasto. Questa io credo sia la ragione, per cui ai concorsi banditi dal Comitato esecutivo del *Ballo Sport* aderiscono, più che in altri, le maschere e i gruppi. Al gruppo di maschere migliore verrà assegnato un *premio di L. 100 in oro*; alla migliore maschera di carattere sportivo un *premio di L. 50 in oro*.

Lo scrivente di queste righe, in una corrispondenza ad un giornale sportivo milanese, alcune settimane fa, fece voti che, per la reciprocanza cordiale che lega tutti gli sport, i ginnasti avessero procurato di concorrere al buon esito del ballo ciclistico; così ora fa nuovamente questo voto girandolo invece di rimbalzo ai ciclisti: la fratellanza deve unire costantemente la gioventù sportiva!

A provare che il Comitato esecutivo del *ballo Sport* nulla trascura per renderlo attraente e geniale possiamo dare la notizia di pratiche avanzate per aumentare il repertorio dei ballabili 1900 con alcuni di quelli degli anni scorsi che ebbero rumoroso successo, fra cui il celebre e noto *walzer* di Waldteufel: *Espana*. Questa notizia sarà certamente accolta con sommo piacere dai ballerini udinesi.

Tutti sabato sera al Teatro Minerva!

—

Le prenotazioni dei Palchi per la veglia di sabato 10 corr. si ricevono al negozio manifatture del signor Antonio Beltrame.

Il ballo della cartolina

promette un risultato oltre l'aspettativa del primo momento.

Artisti e dilettanti lavorano per concorrere ai premi stabiliti; collezionisti in quantità preparano i loro *albums* per l'esposizione di collezioni di cartoline che si farà in quella sera.

Ed a proposito di questa, una gentile lettrice (che non può intervenire alla veglia per ragioni giustificate) ci scrive per domandarci se non fosse possibile aprire l'esposizione delle collezioni alle *due* pom. del giorno stabilito per la festa, onde, signore e signorine, con quella tassa di ingresso che si vorrà fissare, possano visitare la detta Esposizione.

Questa domanda, che troviamo giustissima, la giriamo al Comitato per il ballo.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Furto

Luigi Pietro Armellini d'anni 13 di Cividale, per furto di un paio orecchini del valore di L. 8 a danno di Italia Leuh, venne condannato a giorni 5 di reclusione.

Contrabbando

1. Giovanni Coszach, d'anni 22, di Stregna; Stefano Coszach, d'anni 36, di Pressorie; Giovanni Cornettigh d'anni 14 pure di Pressorie; imputati il primo di violenza e resistenza, gli altri due di contrabbando tabacco e zucchero.

Il primo e secondo furono assolti per non provata reità, il terzo condannato alla multa di L. 53.96.

Rinvio

Rosa Colautti di Feletto, imputata di esercizio arbitrario; fu rinviata la causa a tempo indeterminato.

Assoluzione

Gio. Batta Modotti di Laipacco, imputato di truffa di lire 25 a danno di Petri di Adegliacco, venne assolto per non provata reità.

Tribunale militare di Venezia

Condanne per mancanza alla chiamata alle armi

Pietro Moro, Giovanni Boscariol e Celeste Corona, appartenenti al Distretto militare di Udine, vennero condannati a due mesi di carcere per ciascuno, quali mancanti alle chiamate per istruzione.

Il fallimento di un principe milionario

Si ha da Vienna 3:

Ieri fu aperto il fallimento del principe Francesco Windischgrätz. Il passivo supera l'attivo di circa due milioni di corone austriache. Il conte Taaffe figura fra i creditori per oltre un milione di corone. Vengono poi, fra i creditori, il conte Paar, il banchiere Samuel Lewi di Londra, il principe di Förstenberg, il conte Deym e molti negoziaati.

Il botteghino del teatro dell'*Opera* ha un credito di 8000 fiorini per ingressi e palchi!

Un furto di 160,000 franchi

Un considerevole furto fu commesso alla filiale della Banca di Francia a Bruxeles. Mentre due compari tenevano in discorsi un impiegato, un terzo s'impadroniva di parecchi pacchi di biglietti da mille franchi, per un valore complessivo di 160.000 franchi.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

Ester Battistig: Alcuni amici del pad e lire 20, Ugo Zilli cent 50.

Paolo Mattiussi: Beltrame Vittorio L. 1.

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Francesco Zuliani: Luigi Raiser cent. 60.

Margherita Lazzarini: Famiglia Cudugnello lire 1.

Paolo Mattiussi: Luigi Raiser cent. 60.

Telegrammi

Un treno di pellegrini fatto retrocedere

Roma 6. — Oggi giunse alla commissione ordinatrice dei pellegrinaggi un telegramma annunziante che un treno con 215 pellegrini francesi provenienti da Marsiglia venne fermato al confine e fatto retrocedere.

Dicesi che ciò sissi fatto d'accordo fra i governi d'Italia e di Francia per ragioni sanitarie.

Come è noto in Marsiglia infierisce il vajuolo nero.

Nuove complicazioni in Egitto?

Londra, 6. — Il *Daily Mail* ha dal Cairo: Si dice che il colonnello Maxwell fece arrestare parecchi ufficiali indigeni; la situazione è seria.

Invece il Sirdar dice che la situazione è migliorata.

Caldo e insolazioni a Buenos Ayres

La peste a Rosario Santa Fè

Genova, 6. — Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX*:

Il caldo ha superato i quaranta gradi. I casi di insolazione nei giorni di sabato e domenica furono trecento di cui duecento mortali; degli operai italiani molti sono tra i colpiti.

Il presidente Roca visitò i cadaveri. Sono accertati due nuovi casi di peste a Rosario Santa Fè.

Per far saltare l'Esposizione di Parigi

L'arresto dell'anarchico Del Rio

Parigi, 6. — In seguito all'arresto fatto a Nancy dell'anarchico Bernard, il quale confessò di partecipare ad una banda internazionale che intendeva far saltare gli edifizi dell' Esposizione di Parigi durante le visite dei Sovrani, si è arrestato a Besanzone l'anarchico Del Rio.

Questo è già colpevole per molteplici furti e lo si ritiene soggetto pericolosissimo.

Credesi che il suo arresto faciliterà il rintracciamento della intera banda internazionale.

Bollettino di Borsa

Udine, 7 febbraio 1900

	6 feb	7 feb.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100.15	100 10
» fine mese	100 40	100 30
detta 4 ½ » ex	110.—	110 —
Obbligazioni Asse Eccl. 5 %	99 50	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	325 —	325.—
» Italiane ex 3 %	308 —	308.—
Fondiaria d'Italia 4 %	500.—	500 —
» » 4 ½	507.—	507.—
» Banco Napoli 5 %	445.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485 —	485 —
Fond Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	887.—	883 —
» di Udine	145	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140 —
» Cooperativa Udinese	35.—	35.50
Cotonificio Udinese	1360 —	1360 —
» Veneto	225 —	224. —
Società Tramvia di Udine	70	112 —
» ferrovie Meridionali ex	730	728 —
» » Mediterranee ex	533 —	537 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	107.25	107 22
Germania »	131 60	131.60
Londra	27 03	27 03
Corone	1.11 50	1.11 50
Napoleoni	21.41	21 41
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 47	93.15

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 7 febbraio **107.23**

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Profittando dei nuovi pacchi agricoli ferroviari ognuno può ricevere a volta di corriere e a *grande velocità* mediante la tenue spesa di porto di L. 2.— in qualsiasi punto d'Italia le seguenti specialità della ditta

GIUSEPPE TRIPEPI

Reggio Calabria

		Spese di porto in più
Cassetta da 20 kg. Aranci scelti d'albero, freschissimi elegantemente confezionati . . .	L. **3.50**	
Cassetta da 20 kg. Limoni sceltissimi . .	» **3.00**	
Eleganti cassette Manderini da 25 frutti grossi ognuna	» **1.00**	

Imballaggio *gratis*. Si garantisce la durata di detti frutti per 50 giorni !!

Inviare cartolina vaglia alla Ditta *Giuseppe Tripepi* Reggio Calabria. Spediscesi anche contro assegno.

Sconto ai rivenditori.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
O.	4 40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10 35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	17.—	21.55
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
A	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.25	20 45
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	5.30	8.45	M.	20.45	1 35
D.	8.—	10.40	A.	8.25	11.10
M.	15.42	19.45	M.	9.—	12 55
O.	17.25	20.30	D.	17.30	20.—
da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
O.	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.25	10.56	M.	13.—	13.31
M.	16.13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21 41
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
M.	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13 41	16.—	M.	13.16	16 04
M.	17 56	19.54	M.	17.36	20.13

Partenze da Porto per Venezia alle 10.10 16 10 19.58

Arrivi a Porto da Venezia 8.12 12.50

da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12 45	14.50
M.	15.05	19.45	D	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano		
da San Giorgio a Venezia			**da Venezia a S. Giorgio**		
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro		

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19 5	17.30	18.45	S.T.

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

BICICLETTE DE LUCA

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi

Via Gorghi 44. - Udine

Il vero TORD - TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate lisciviabili — Flanelle — Saten — Cretonne
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonnè — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

Corredi completi da sposa e da casa

Confezioni biancheria - Articoli per bambini

PREZZI LIMITATISSIMI

PAPIER D'ARMÉNIE

CARTA D'ARMENIA

per purificare l'aria delle abitazioni

e delle stanze di ammalati

Diploma d'Onore - 2 medaglie d'oro

Ogni libretto da consumarsi in 25 volte cent. **50.** Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

CANTINA PAPADOPOLI

Via Cavour - UDINE - Via Cavour

La Cantina è provveduta di una copiosa varietà di vini tanto da pasto che di lusso.

Per i prezzi non si teme concorrenza, e ve ne sono pure delle qualità alla portata di tutte le borse.

PANTAIGEA

operetta di medicina

ove s'insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodi più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro la calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.